

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 120

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo animi cruci obstringantur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Urbana

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 — MILANO, e sue succe-
ssali tutte.

Martedì 31 Maggio 1910

LETTERA ENCICLICA DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO

PIO

PER DIVINA PROVVIDENZA

PAPA X

AI PATRIARCHI PRIMATI ARCIVESCOVI VESCOVI ED ALTRI ORDINARI
AVENTI PACE E COMUNIONE CON LA SEDE APOSTOLICA

PIO PP. X

VENERABILI FRATELLI
SALUTE ED APOSTOLICA BENEDIZIONE

Ciò che la parola divina ricorda più volte nelle Sacre Scritture, come il giusto vivrà in memoria eterna di lodi e che egli parla anche defunto, si avvera sopra tutto per la voce e l'opera continuata della Chiesa. Questa, infatti, quale madre e altrice di santità, ringiovanita sempre e fecondata dal soffio dello Spirito Santo, che inabita in noi, come è sola a generare, nutrire ed allevare nel suo seno la nobilissima figliuola dei giusti, così è la più sollecita, quasi per istinto di amore materno, a conservare la memoria e a ravvivarne l'averne. Da tale ricordanza ella riceve quasi un divino conforto, e ritrae lo sguardo dalle miserie di questo pellegrinaggio mortale, mentre già vede nei santi la « sua gioia e la sua corona » riconosce in essi l'immagine sublime del suo Sposo celeste, e inculca ai suoi figli con nuova testimonianza il detto antico: « Per quanti amano Dio, per quelli che secondo il proposito divino sono stati chiamati santi, le cose tutte rivolgono in bene ». Né le loro opere gloriose riescono solo di conforto alla memoria, ma di luce all'imitazione e di forte incitamento alla virtù per quella eco unanime dei santi che risponde alla voce di Paolo: « Siate miei imitatori, come io sono di Cristo ».

Per queste ragioni, Venerabili Fratelli, mentre Noi, appena assunto il Sommo Pontificato, significammo il proposito di adoperarci costantemente perchè « le cose tutte fossero restaurate in Cristo », con la prima nostra Lettera enciclica, ci studiammo vivamente di fare che tutti rivolgersero con Noi i loro sguardi a Gesù, « apostolo e pontefice della nostra confessione autore e consumatore della fede ». Ma poichè la nostra debolezza è tanta che facilmente restiamo sbilottati dalla grandezza di tanto esemplare, per beneficio della Provvidenza divina un altro modello Noi avemmo da proporre, che pur essendo prossimo a Cristo quanto a natura umana è possibile, è meglio confacevole alla debolezza nostra, cioè la Beatissima Vergine, Augusta Madre di Dio. Infine, cogliendo varie occasioni di ravvivar la memoria dei santi, proponemmo alla comune ammirazione questi servi e dispensatori fedeli nella casa di Dio, e secondo il grado proprio di ciascuno, amici e domestici di lui, come quelli che « per la fede vinsero i regni, operarono la giustizia, ottennero le promesse », affinché dai loro esempi spronati « non siamo più bambini vacillanti e trasportati da ogni vento di dottrina per raggi degli uomini, per astuzia usata a circonvenire nell'errore; ma seguitando la verità nella carità, andiamo crescendo per ogni parte in lui, che è il capo, Cristo ».

Questo consiglio altissimo della Provvidenza divina mostrammo attuato in tre personaggi massimamente che quali grandi pastori e dottori fiorirono in età ben diverse ma quasi del pari calamitose per la Chiesa: Gregorio Magno, Giovanni Grisostomo e Anselmo di Aosta, dei quali occorsero in questi ultimi anni solenni feste centenarie. Così più specialmente nelle due Lettere Encicliche date il 12 di marzo 1904 e il 21 aprile 1909, spiegammo quei punti di dottrina e precetti di vita cristiana, quali ci parvero opportuni ai nostri giorni, che si raccolgono dagli esempi e dagli insegnamenti dei santi.

E poichè Noi siamo persuasi che gli esempi illustri dei soldati di Cristo valgono assai meglio a scuotere gli animi e a trascinarli che non le parole o le alte trattazioni, profitiamo ora volentieri di un'altra felice opportunità che ci si porge per commendare gli utilissimi documenti di un altro santo Pastore, suscitato, da Dio in tempi a noi più vicini e quasi in mezzo alle medesime tempeste, Cardinale della Santa Romana Chiesa e Arcivescovo di Milano, da Paolo V di santa memoria ascritto nel novero dei santi, Carlo Borromeo. E non meno a proposito; poichè — per usare le parole dello stesso nostro Antecessore — « il Signore, che fa meraviglie grandi egli solo, ha operato con noi cose magnifiche in questi ultimi tempi,

« e con opera mirabile della sua dispensazione, ha eretto, sopra la rocca dell'Apostolica pietra un grande luminare, eleggendo dal seno della sacrosanta Romana Chiesa, Carlo sacerdote fedele, servo buono, modello del gregge e modello dei pastori. Egli infatti, con molteplice fulgore di opere sante illustrando la Chiesa tutta, « brilla innanzi ai sacerdoti ed al popolo, « quale un Abele per l'innocenza, un Enoch « per la purezza, un Giacobbe per la sofferenza delle fatiche, un Mosè per la mansuetudine, un Elia per lo zelo ardente. Egli in sé mostra da imitare, fra l'abbondanza delle delizie l'austerità di « Girolamo, nei gradi più alti l'umiltà di « Martino, la sollecitudine pastorale di Gregorio, la libertà di Ambrogio, la carità « di Paolino, e finalmente ci dà a vedere « con gli occhi nostri, a toccare con le nostre mani, un uomo che, mentre il mondo « gli sorride con le maggiori blandizie, « vive crocifisso al mondo, vive dello spirito, calpestando le cose terrene, e « quando continuamente le celesti, né solo « per officio sostituito in luogo di Angelo, « ma emulo in terra nei pensieri e nelle « opere della vita degli Angeli ».

Così il nostro Antecessore, trascorsi cinque lustri dalla morte di Carlo. E ora, trascorsi tre secoli dalla glorificazione a lui decretata, « meritamente è pieno il nostro labbro di gaudio e la nostra lingua di esultanza nell'insigne giorno della nostra solennità, quando col decretare i nostri onori a Carlo prete Cardinale della Santa Romana Chiesa, alla quale Noi per disposizione del Signore presediamo, fu aggiunta una corona ricca di ogni pietra preziosa all'unica sua Sposa ».

Così Noi abbiamo comune col nostro Antecessore la confidenza, che dalla contemplazione della gloria, ma più ancora dagli insegnamenti e dagli esempi del Santo, si possa vedere umiliata la protervia degli empì e confusi tutti quelli che « si gloriano dei simulacri degli errori ». Quindi la rinnovata glorificazione di Carlo, modello del gregge e dei pastori nei tempi moderni, propugnatore e consigliere indefesso della verace riforma cattolica contro quei novatori recenti, il cui intento non era la reintegrazione, ma piuttosto la deformazione e distruzione della fede e dei costumi, riuscirà dopo tre secoli per tutti i cattolici di singolare conforto ed istruzione, come di nobile incitamento a tutti per cooperare strenuamente all'opera che tanto Ci sta a cuore della restaurazione di tutte le cose in Cristo.

Certamente è a voi ben noto, Venerabili Fratelli, come la Chiesa, quantunque tribolata continuamente, non è mai lasciata da Dio priva di ogni consolazione. Poichè Cristo l'« amò e dette se stesso per lei, affine di santificarla e farla comparire innanzi gloriosa, senza macchia né ruga né altra cosa tale, ma perchè sia santa e immacolata ».

Anzi, quando più sbrigliata la licenza dei costumi, più feroce l'impeto della persecuzione, più astute le insidie dell'errore sembrano minacciare a lei rovina estrema, fino a strapparle dal seno non pochi dei suoi figliuoli, per travolgerli nel vortice dell'empietà e dei vizi, allora la Chiesa sperimenta più efficace la protezione divina. Perchè Iddio fa che l'errore stesso, vogliano o no i malvagi, serva al trionfo della verità, di cui la Chiesa è vigile custode; la corruzione serve all'incremento della santità, di cui essa è altrice e maestra, la persecuzione ad una più mirabile « liberazione dai nostri nemici ». Così avviene che quando la Chiesa appare agli occhi profani sbattuta da più fiera tempesta e quasi sommersa, allora n'« esce più bella, più vigorosa, più pura, rifulgendo nello splendore delle maggiori virtù ».

In questo modo la somma benignità di Dio viene confermando con nuovi argomenti, che la Chiesa è opera divina; sia perchè nella prova più dolorosa, quella degli errori e delle colpe che s'infiltrano nelle stesse sue membra, le fa superare il cimento; sia perchè le mostra attuato il

detto di Cristo: « Le porte dell'inferno non prevarranno contro di lei; » sia perchè comprova di fatto la promessa: « Ecco io sarò con voi tutti i giorni sino alla consumazione del secolo; » sia infine perchè testimonia di quella misteriosa virtù per cui un altro Paraclito, promessole da Cristo nel suo sollecito ritorno al cielo, continuamente in lei effonde i suoi doni, e la difende e la consola in ogni tribolazione; « spirito che rimane con lei in eterno; spirito di verità che il mondo non può ricevere, perchè non lo vede, nè lo conosce, perchè egli dimorerà fra voi e sarà con voi ». Da questa fonte sgorga la vita e il nerbo della Chiesa; e da questa pure il distinguersi da ogni altra società, come il distinguersi da ogni altra società, come insegna il Concilio Ecumenico Vaticano, per le note manifeste, ond'è segnalata e costituita « quasi un vessillo sollevato fra le nazioni ».

E infatti, solo per un miracolo della potenza divina può succedere che tra l'innondare della corruzione e la frequente deficienza delle membra la Chiesa, in quanto è il corpo mistico di Cristo, si mantenga indefettibile nella santità della dottrina, delle leggi, del suo fine; e dalle cause stesse tragga del pari fruttuosi effetti; dalla fede e dalla giustizia di molti suoi figliuoli raccolga frutti copiosissimi di salute. Né meno chiaro apparisce il sigillo della sua vita divina in ciò che franta e così turpe colluvie di perverse opinioni, fra così grande numero di ribelli, fra il tanto multiforme variare degli errori, essa persevera immutabile e costante, quale « colonna e sostegno della verità », nella comunione degli stessi sacramenti, nella sua divina costituzione, nel governo, nella morale. E ciò tanto più è mirabile, perchè ella non solamente resiste al male ma vince « il male col bene », e mai non resta dal benedire e agli amici e ai nemici, mentre tutta si affatica ed anela a operare la rinnovazione cristiana della società non meno che dei singoli individui. Poichè questa è la sua missione propria nel mondo, e di questa gli stessi suoi nemici sentono benefici.

Un tale mirabile influsso della Provvidenza divina nell'opera restauratrice promossa dalla Chiesa appare splendidamente in quel secolo che vide sorgere a conforto dei buoni S. Carlo Borromeo. Allora, spadroneggiando le passioni, travisata quasi del tutto e oscurata la cognizione della verità, eravi lotta continua con gli errori e l'umana società, precipitando al peggio, sembrava correre all'abisso. Fra questi mali insorgevano uomini orgogliosi e ribelli, nemici della Croce di Cristo... uomini di sentimenti terreni, il Dio dei quali è il ventre. Costoro, applicandosi non a correggere i costumi, ma a negare i dogmi, moltiplicavano i disordini, allargavano a sé ed agli altri il freno della licenza, o certo sprezzando la guida autorevole della Chiesa, a seconda delle passioni dei principi o dei popoli più corrotti, con una quasi tirannide ne rovesciavano la dottrina, la costituzione, la disciplina. Indi, imitando quegli iniqui, a cui è rivolta la minaccia: *Guai a voi che chiamate male il bene e bene il male*, quel tumulto di ribellione e quella perversione di fede e di costumi chiamarono riforma e sé stessi riformatori. Ma, in verità, essi furono corrompitori, sicchè, servando con dissinparato le ribellioni e l'apostasia dei tempi moderni, nei quali si rinnovarono insieme in un impeto solo quei tre generi di lotta, prima disgiunti, da cui la Chiesa era uscita sempre vincitrice: le lotte cruentate della prima età, indi la peste domestica delle eresie, infine, sotto nome di libertà evangelica, quella corruzione di vizi e perversione della disciplina, a cui forse non era giunta l'età medioevale.

A questa turba di seduttori Iddio oppose veri riformatori e uomini santi, sia per arrestare quella corrente impetuosa ed estinguere quel bollire, sia per riparare i danni già recati. Quindi l'opera loro assidua e molteplice nella riforma della disciplina fu di tanto maggiore conforto alla Chiesa, quanto più grave era la tribolazione che l'angustia, e comprovò il detto: *Fedele è Iddio, che... darà con la tentazione il vantaggio*. In siffatte circostanze veniva ad accrescere consolazione alla Chiesa, per disposizione provvidenziale, l'operosità e la santità singolare di Carlo Borromeo.

Senonchè il ministero di lui, così disponendo Iddio, ebbe una forza ed efficacia tutta propria, né solo per fiaccare l'audacia dei faziosi, ma per ammaestrare ed infervorare i figliuoli della Chiesa. Di quelli infatti, egli reprimeva i folli ardimenti e confutava le futili accuse, con l'eloquenza

più potente, con l'esempio della sua vita e della sua operosità; di questi rialzava le speranze e ravvivava l'ardore. E fu certo cosa mirabile con'egli accolse in sé riunite fino dalla sua giovinezza tutte quelle doti di un verace riformatore, che in altri vediamo disperse e distinte: virtù, senso, dottrina, autorità, potenza, alacrità; e tutte le fece servire unitamente alla difesa commessagli della verità cattolica contro le invadenti eresie, com'era pure la missione propria della Chiesa, risvegliando la fede sopita in molti e quasi estinta, corroborandola con provvide leggi ed istituzioni, rialzando la scaduta disciplina e riconducendo strenuamente i costumi del clero e del popolo ad un tenore di vita cristiana. Così, mentre adempie le parti tutte del riformatore, non meno adempie per tempo a tutti gli uffici del *sermo buono e fedele*, e più tardi quelle del sacerdote grande, che « piacque a Dio nei giorni suoi e fu trovato giusto, » degno perciò di prendersi ad esempio da tutte le classi di persone, siano del clero o dei laici, siano ricchi o poveri; come quegli la cui eccellenza va compendiata in quella lode propria del vescovo e del prelado, per la quale ubbidendo ai detti dell'Apostolo Pietro, egli si era « fatto di cuore modello del gregge ». Né di minore ammirazione è il fatto che Carlo, non ancora compiuti i suoi 23 anni di età, benchè sollevato a sommi onori, e messo a parte di negozi grandi e difficilissimi della Chiesa, veniva ogni di meglio avanzandosi nell'esercizio più perfetto della virtù, mediante quella contemplazione delle cose divine, che nel sacro ritiro già l'aveva rinnovato, e risplendeva « spettacolo al mondo, agli angeli ed agli uomini ».

Allora veramente, per usare le parole del già ricordato nostro Antecessore Paolo V, cominciò il Signore a mostrare in Carlo le « sue meraviglie »; sapienza giustizia, zelo ardentissimo in promuovere la gloria di Dio e del nome cattolico, e cura sopra tutto per quella opera di restaurazione della fede e della Chiesa universale che si agita nell'augusto Concilio Tridentino. Della celebrazione di questo Concilio gli dà merito lo stesso Pontefice e la posterità tutta, in quanto egli, prima di essere l'esecutore più fedele, ne fu il più efficace sostenitore. Né certo, senza molte sue veglie, stenti e fatiche ebbe quell'opera il suo ultimo compimento.

Eppure queste cose tutte non erano altro che una preparazione e un tirocinio di vita, nel quale educavasi il cuore con la pietà, la mente con lo studio, il corpo con la fatica, serbandosi quel modesto e umile giovane quasi argilla nelle mani di Dio e del suo Vicario in terra. E una tale vita di preparazione appunto era quella che disprezzavano allora i fautori di novità, per la stoltezza medesima onde la disprezzano i moderni, non avvertendo che le opere meravigliose di Dio si maturano nell'ombra e nel silenzio dell'anima dedita all'ubbidienza ed alla preghiera, e che in questa preparazione sta come il germe del futuro progresso, come nella seminazione la speranza della raccolta.

La santità, nondimeno, e l'operosità di Carlo, che si preparava allora con sì splendidi auspicci, si svolse poi e diede frutti prodigiosi, come accennammo sopra, quando egli « da buon operaio, lasciata la splendidezza e la maestà di Roma, si ritirò « nel campo che aveva preso a coltivare « (Milano), e adempiendovi ogni giorno « meglio le sue parti, ricondusse quel campo « per la tristizia dei tempi già bruttamente « guasto da sterpi e inselvatichito, a tale « splendore che fece della Chiesa di Milano un chiarissimo esemplare di ecclesiastica disciplina ».

Tanti e così preclari effetti egli ottenne conformando la sua opera di riforma alle norme proposte poco avanti dal Concilio Tridentino.

La Chiesa, infatti, bene intendendo quanto « i sentimenti e i pensieri dell'animo umano sono proclivi al male », mai non cessa di combattere contro i vizi e gli errori, perchè « sia distrutto il corpo del peccato e più non serviamo al peccato ». E in questa lotta, come ella è maestra a se stessa e guidata dalla grazia che « è diffusa nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo, » così prende norma al pensare e all'operare dal Dottore delle genti, che dice: « Rinnovatevi nello spirito della vostra mente ». — E non vogliate conformarvi a questo secolo, ma riformatevi nel rinnovamento della mente vostra, per accertare quale sia la volontà di Dio buona, accettabile e perfetta. » Né il figliuolo della Chiesa e riformatore sincero mai si persuade di avere toccato la meta, ma ad essa protesta solo di tendere insieme con l'Apostolo: « Dimenticando quel che sta

dietro e stendendomi verso ciò che mi sta davanti, mi avvinco verso il segno, verso il premio della vocazione superna di Dio in Cristo Gesù ».

Quindi avviene che noi uniti con Cristo nella Chiesa « cresciamo per ogni cosa in lui che è il Capo, Cristo, dal quale il corpo tutto prende l'accrescimento proprio per la perfezione di se stesso nella carità », e la Chiesa madre viene sempre più ad avverare quel mistero della volontà divina, « di restaurare nella ordinata pienezza dei tempi tutte le cose in Cristo ».

A queste cose non pensavano i riformatori, a cui si oppose Carlo Borromeo, presumendo riformare a loro capriccio la fede e la disciplina; nè meglio le intendono i moderni, contro cui abbiamo noi da combattere, o Venerabili Fratelli. Anche costoro sovvertono dottrina, leggi, istituzioni della Chiesa, avendo sempre su le labbra il grido di cultura e di civiltà, non perchè stia loro troppo a cuore questo punto, ma perchè con questi nomi grandiosi possono più agevolmente celare la malvagità dei loro intendimenti.

E quali in realtà sieno le loro mire, quali le loro trame, quale la via che intendono battere, nessuno di voi lo ignora, e i loro disegni furono già da Noi denunciati e condannati. Si propongono essi un'apostasia universale dalla fede e dalla disciplina della Chiesa, apostasia tanto peggiore di quell'antica che mise in pericolo il secolo di Carlo, quanto più astutamente serpeggia occultata nelle vene stesse della Chiesa, quanto più sottilmente trae da principi erronei le conseguenze estreme.

Di amendue, tuttavia, una stessa è l'origine: « l'uomo nemico », cioè che sempre desto a perdizione degli uomini « sovrappresseminò la zizzania in mezzo al grano » del pari soppiatte e tenebrose le vie; simile il processo e l'esito finale. Perocchè, a quel modo che nel passato la prima apostasia voltandosi dove la fortuna secondava, veniva aizzando l'una contro l'altra o la classe dei potenti o dei popolani, per travolgere poi l'una e l'altra nella perdizione, così questa moderna apostasia esaspera l'odio vicendevole dei poveri e dei ricchi, acciòchè scontento ognuno della sua sorte tragga sempre più misera la vita e paghi il fio imposto a quelli che tutti fissi nelle cose terrene e caduche, non cercano « il regno di Dio e la sua giustizia ». Anzi il presente conflitto è fatto anche più grave da ciò che dove i turbolenti novatori dei tempi andati ritenevano per lo più qualche resto del tesoro della dottrina rivelata, i moderni sembra che non vogliano darsi pace finchè non lo abbiano veduto interamente disperso. Ora, così rovesciato il fondamento della religione, si scioglie necessariamente anche il vincolo della società civile. Spettacolo triste al presente, minaccioso per l'avvenire; non perchè vi sia da temere per l'incolumità della Chiesa, di cui non permettono dubbio le promesse divine, ma per i pericoli che sovrastano alle famiglie ed alle nazioni, massimamente a quelle che o fomentano con più studio o tollerano con più indifferenza questo pestifero soffio di empietà.

Fra una sì empia e stolta guerra, mossa talora e propagata con l'aiuto di quei medesimi che più dovrebbero appoggiarci e sostenere la nostra causa; fra un trasformarsi così molteplice degli errori e un blandire di vizi così vario, che dagli uni e dagli altri anche molti dei nostri si lasciano lusingare, sedotti dall'apparenza di novità e di dottrina, o dalla illusione che la Chiesa possa amichevolmente accordarsi con le massime del secolo, voi bene intendete, Venerabili Fratelli, che noi tutti dobbiamo opporre vigorosa resistenza e ribattere l'assalto dei nemici con quelle armi stesse, di cui un tempo usò il Borromeo.

E anzitutto, poichè attentano alla rocca stessa che è la fede, o con l'aperta negazione, o con l'ipocrita impugnatione, o col trasviarne le dottrine, ricordiamo quello che S. Carlo spesso inculcava: « La prima « e più grande cura dei Pastori deve essere intorno alle cose che riguardano il « conservare integra e inviolata la fede « cattolica, quella fede che la Santa Romana Chiesa professa ed insegna, e senza « la quale è impossibile piacere a Dio ». E di nuovo: « in questa parte nessuna « diligenza può essere così grande, quanto « senza dubbio è richiesta dal bisogno ». Quindi è necessario di opporsi con la sana dottrina al « fermento dell'eretica pravità, che non represso corrompe tutta la massa, opporsi cioè alle perverse opinioni che s'infiltrano sotto mentite sembianze e che raccolte insieme sono profetate dal « modernismo »; ricordando con S. Carlo, « quanto « sommo debba essere lo studio e diligenza « tissima sopra ogni altra la cura del « sooco nel combattere il delitto dell' « l'eresia ».

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Nè occorre, per verità, ricordare le altre parole del santo che allega le sanzioni, le leggi, le pene poste dai Romani Pontefici contro quei prelati che fossero negligenti o rimessi nel purgare dall'eretica pravità la loro diocesi. Ma bene convenevole sarà riandare con attenta meditazione ciò che egli ne conchiude: « Perciò deve il vescovo anzi tutto persistere in questa sollecitudine perenne e vigilanza continua, acciocchè non solo il morbo pestilenzioso dell'eresia non si infiltri mai nel gregge a lui commesso, ma ne vada lontano qualsiasi sospetto. E se poi, il che toglia Cristo Signore per la sua pietosa misericordia, s'infiltrasse, allora sopra tutto si adopri con ogni sforzo perchè sia ricacciato prestissimamente, e quelli che di tale pestilenza sono infetti o sospetti siano trattati a norma dei canoni e delle sanzioni pontificie ».

Ma nè la liberazione, nè la preservazione delle peste degli errori è possibile, se non con una retta istruzione del clero e del popolo; poichè « la fede dall'udito, e l'udito poi per la parola di Cristo. » E la necessità d'inculcare la verità a tutti s'impone tanto maggiormente ai nostri giorni, mentre per tutte le vene dello Stato, e anche donde meno si crederrebbe, vediamo infiltrarsi il veleno, a segno tale che per tutti valgono oggimai le ragioni addotte da S. Carlo con queste parole: « Quel che confina con gli eretici ove fossero stabili e fermi nei fondamenti della fede, darebbero moltissimo a temere che non si lasciassero troppo facilmente tirare da essi in qualche inganno di empietà e di « guasta dottrina ». Ora infatti, per la facilità dei viaggi, sono cresciute le comunicazioni, come delle altre cose tutte, così anche degli errori, e per la sfrenata libertà delle passioni, viviamo in mezzo ad una società pervertita, ove « non è verità... e non esiste cognizione di Dio; in una terra che è desolata... perchè niuno vi è che pensi di cuore ». Perciò Noi, volendo usare le parole di S. Carlo, « abbiamo adoperato finora molta diligenza perchè tutti e singoli i fedeli di Cristo fossero bene istruiti nei rudimenti della « fede cristiana »; e ne abbiamo anche scritto speciale lettera enciclica, come di argomento della più vitale importanza. Ma, sebbene non vogliamo ripetere ciò che ardevo di zelo insaziabile deplorava il Borromeo cioè, « di aver ottenuto finora troppo poco in cosa di tanta rilevanza », pure, come lui, « indotti dalla grandezza del negozio e del pericolo », vorremmo anche maggiormente infiammare lo zelo di tutti; perchè, prendendo Carlo a modello, concorran, ciascuno secondo il grado e le forze, a quest'opera di restaurazione cristiana. Ricordino i padri di famiglia e i padroni con quale fervore ad essi inculcava il santo vescovo costantemente, che ai figliuoli, ai domestici, ai servi, non solo dessero facoltà, ma imponessero l'obbligo d'imparare la dottrina cristiana. I chierici si ricordino l'aiuto che in questo insegnamento debbano prestare al parroco, e questi procuri che siffatte scuole si moltiplichino secondo il numero e la necessità dei fedeli, e siano commendevoli per la probità dei maestri, ai quali siano dati per aiutatori uomini o donne di provata onestà, a quel modo che prescrive lo stesso santo arcivescovo di Milano.

Di tale cristiana istituzione appare evidentemente cresciuta la necessità sia da tutto l'andamento dei tempi e dei costumi moderni, sia specialmente da quelle pubbliche scuole, prive di ogni religione, dove si tiene quasi per solazzo il deridere tutte le cose più sante, e del pari sono aperte alla bestemmia e le labbra dei maestri e le orecchie dei discepoli. Parliamo di quella scuola che si chiama per somma ingiuria *neutra o laica*, ma non è altro che tirannide prepotente di una setta tenebrosa. Un siffatto nuovo giuoco di ipocrita libertà voi già denunciate ad alta voce e intrepidamente, o Venerabili Fratelli, massime in quei paesi dove più sfrontatamente furono calpestati i diritti della religione e della famiglia, anzi soffocata la voce stessa della natura che vuole rispettata la fede e il candore dell'adolescenza. A rimediare, per quanto era in Noi, a un sì gran male, recato da quelli stessi che, mentre pretendono dagli altri obbedienza, la negano al Padrone supremo di tutte le cose, abbiamo raccomandato che si istituissero per le città opportune scuole di religione. E sebbene quest'opera, merò i vostri sforzi, abbia fatto finora assai buoni progressi, tuttavia è sommamente da desiderare che sempre più largamente si propaghi, cioè che siffatte scuole si aprano da per tutto numerose e fioriscano di maestri commendevoli per merito di dottrina e per integrità di vita.

Con tale insegnamento utilissimo dei primi elementi va strettamente congiunto l'ufficio dell'oratore sacro, nel quale a più forte ragione si ricercano le doti ricordate. Quindi le diligenze e i consigli di Carlo nei Sinodi provinciali e nei diocesiani miravano con una cura specialissima a formare predicatori tali che si potessero adoperare santamente e con frutto nel « ministero della parola ». Ora la cosa stessa, e forse più fortemente, sembra richiesta a noi dai tempi che corrono, mentre la

fede vacilla in tanti cuori, nè mancano di quelli che, per vaghezza di gloria vana, assecondano la moda, « adulterando la parola di Dio », e sottraendo alle anime il cibo della vita.

(Continua)

UNA SIGNORA DECORATA DAL PAPA

Roma, 30. — Il Papa ha inviato alla consorte del comm. Kappenberg la Croce pro Ecclesia et Pontifice, in occasione delle sue nozze d'argento.

Una interrogazione dell'on. Valle sulla difesa della Carnia e del Cadore

Roma, 30. — Camera di lunedì; interrogazioni e interpellanze. E se ne svolsero, oggi, parecchie: una di *Patrià* che vorrebbe in ogni mandamento le operazioni di reclutamento dei soldati, ma *Spingardi* trova la gran difficoltà nella spesa; una di *Morgari* sulla corruzione elettorale dell'on. Ruspoli; una di *Casolini* sull'esclusione dei Comuni di Catanzaro, colpiti dal terremoto, dai benefici del decreto 3 agosto 1909; una di *Carbeni* perchè il Governo tuteli i diritti d'autore del pittore Zonaro (lavorò a Costantinopoli); una di *Catruelli* contro l'abbandono di Messina da parte della direzione delle ferrovie dello Stato; ed una di *Montù* sul ritardo della elettrificazione del Cenisio.

Ma la interrogazione più interessante per noi è quella del deputato pel collegio di Tolmezzo.

L'on. *Gregorio Valle* interrogò il Ministro della Guerra, per sapere se, di fronte al continuo aumento delle guarnigioni austriache lungo il confine della Carnia e del Cadore, non creda opportuno e decoroso istituire le sedi alpine fisse nei principali comuni di quelle regioni minacciate. Il ministro della guerra, *Spingardi*, rispose notando che l'argomento è d'indole delicata e non può formare oggetto di discussione innanzi al Parlamento. Assicurò che l'Amministrazione della Guerra e lo Stato maggiore si occupano delle condizioni di difesa della nostra frontiera.

Avverte però che è necessario mantenere le distinzioni fra sedi estive e quelle invernali dei corpi alpini; la designazione delle une e delle altre dipende da molte complesse considerazioni.

Valle ringrazia augurandosi che alle promesse del ministro seguano sollecitamente fatti.

L'interrogazione dell'on. Valle non poteva cadere più opportuna che in questo momento. L'Austria — e delle informazioni nostre il pubblico non può dubitare: non ci piacevano mai le esagerazioni patriottiche — ha aumentato moltissimo in misura straordinaria le sue forze militari nelle città e borgate vicinissime al confine, e non della Carnia solo, ma di tutto il Friuli. Basta una gita a Cormons ed a Gorizia per persuadersene. E proprio la settimana scorsa il confine orientale venne perlustrato da una mezza dozzina di generali. Valga tanta attività militare austriaca non solo a crescere le guarnigioni nostre (a Palmanova prenderebbero stanza presto un dieci mila militi) ma a concedere sollecitamente gli allacciamenti ferroviari del Friuli, che valgono assai più che le guarnigioni stabili e che si dura tanta fatica a concedere nonostante le replicate istanze.

Le convulsioni dell'on. Peppuccio dopo l'assoluzione.

Roma, 30. — Si ha da Villa Lucania che per l'ultimo giorno del processo contro l'ex deputato di Aversa, Giuseppe Romano, l'aula del Tribunale è straordinariamente affollata e l'aspettazione in città è immensa.

Alle 14.10 è entrato il Tribunale e il presidente ha letto la sentenza che assolve il Romano per non provata reità. Subito dai conenzienti del Romano e dal pubblico sparso per la sala si sono levate grida di giubilo, ma il Romano si è sentito venir meno. E' diventato pallidissimo, cogli occhi fuori dell'orbita ed è caduto a terra in un attacco di convulsioni. Si è fatto subito silenzio e tutti si sono affollati intorno al Romano per soccorrerlo.

IL DOTTOR NECCHI Presidente della «Unione Popolare».

A succedere all'avv. Boggiano, nella presidenza dell'Unione Popolare fra i cattolici è stato eletto definitivamente il dottor Lodovico Necchi Villa, già vice presidente ed attualmente reggente provvisoriamente la presidenza generale.

Il nuovo eletto ha già ricevuto il saluto dei componenti l'ufficio centrale dell'Unione popolare e dei membri della presidenza.

Il mio e il tuo.

Che cos'è? — Il mio e il tuo è il titolo dell'ultimo foglio volante numero 31 che l'Unione Popolare ha pubblicato nel mese di maggio.

Vi si parla nel solito modo popolare e brillante di *collettivismo*, di *proprietà privata*, di *ricchezza*, di *poverità* ecc.

Con l'odio feroce che i socialisti colle loro teorie hanno sparso in mezzo alle moltitudini tale foglio giunge opportunamente per metter le cose a posto. Ne raccomandiamo a tutti una gran diffusione.

Una copia gratis a tutti i soci dell'Unione, 100 copie L. 1.50; 500 copie, lire 7; 1000 copie L. 13.

Rivolgersi, via Canto de' Nelli, 9 Firenze.

DALLA PROVINCIA

Latisana

Furto in Duomo.

(30) La faccia rosea e costantemente improntata a bonarietà del nostro carissimo Pre Genio, stamane alle 11.45 subì una istantanea ed opposta trasformazione mentre fu per vuotare la cassetta delle elemosine del Crocefisso in Duomo.

La cassetta era aperta e non si trovarono che... 12 centesimi in spiccioli!

Si noti che sono trascorsi 2 mesi e più dall'ultima volta in cui fu aperta.

Il furto, che si presume dell'entità di L. 20, è stato subito denunciato al Maresciallo dei Carabinieri che tosto si pose all'opera per scoprire il colpevole.

I nostri auguri accompagnano nelle sue investigazioni l'abile funzionario.

Orsaria

Conferenza pellagologica.

(29) Ohe! la pellagra a Orsaria con tanto di forno rurale? Per amor del Cielo! — Sì: abbiamo avuto l'onore di una conferenza sulla pellagra per la gentilezza dell'esimio prof. dott. Accorini di Cividale.

— Fare un sunto della dotta e pur popolare conferenza (gli aggettivi sono sinonimi per noi) dell'egregio professore, venuto anche per un forte sentimento di simpatia al paese e per le amicizie che qui conserva, sarebbe un guastarla — dico — e forse cosa inopportuna per la maggior parte dei lettori, quando i direttamente interessati concorsero numerosi, regolati in più dell'utilissimo Almanacco Annuale, edito per cura della Commissione pellagologica della Prov. di Udine.

Le scientifiche istruzioni del detto professore siamo certi verranno ad assicurare il nostro pubblico della necessità dell'oculata previdenza sia sull'acquisto, sia sulla conservazione ed uso dei grani e del premettere in questo caso sempre l'interesse della propria salute a quello puramente economico.

Noi speriamo per parte nostra di aver inchiodato per sempre la pellagra col grosso chiodo del Forno rurale e della Latteria sociale. Ma istessamente grazie alle sollecite e previdenziali dotte istruzioni dell'egregio prof. Accorini. *Orsario*

Per finire: (Uscendo dalla conferenza, fra due scolari, di cui uno è riuscito a strappare un almanacco pellagologico):

I. (Agitando l'almanacco): *Io ho la pellagra e tu no!*

II. (senza nulla): *E tu tienila! Che importa a me!*

S. Vito al Tagliamento

Festa militare.

(30) Nel pomeriggio di ieri un'eledda accolta di signore e signori sono intervenuti nella caserma dello squadrone di cavalleria qui in distaccoamento, onde assistere ad una geniale festa data da quei militari allo scopo di festeggiare l'anniversario della battaglia di Montebello. Un programma vario di esercizi di salto per uomini e per cavalli, taluni veramente difficili e che riscosero molti applausi.

Il capitano e gli ufficiali si sono mostrati gentilissimi con gli intervenuti. Vi ha pure partecipato la banda cittadina.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 1 — s. Angela Mer.

Fiere e mercati della Provincia Aviano, Latisana, Percotto.

S. Cresime.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima domenica 5 Giugno p. v. verso le 8 1/2 ant. nella chiesa di San Giorgio di questa città, verso il mezzodì in Pozzuolo.

Domenica 12 Giugno p. v. al mezzodì a Udine nell'Episcopio.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani un articolo sulla aviazione — scritto in seguito ai trigaffi della settimana aviatoria chiusasi ieri l'altro a Verona.

Scarcerazione.

Tempo fa nei pressi del Cimitero fu trovata interrata una cassa contenente gomme e vari accessori di bicicletta, che il fabbricante Teodoro De Luca riconobbe per merce a lui rubata.

Quali sospetti autori del furto furono arrestati gli operai Giuseppe Bardusco e Giuseppe Prinçipi.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale con ordinanza di ieri poneva in libertà provvisoria i due arrestati.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Manzano

La consegna della medaglia al maestro Lodolo.

(29) Stamane ebbe luogo una geniale festa per la consegna della medaglia al maestro Lodolo Domenico che da trent'anni insegna fra noi.

Alle 10.30 un lungo corteo composto da notabili del paese e da vecchi e giovani scolari del maestro Lodolo si recò a levarlo da casa e condurlo al Municipio, ove in un'aula scolastica ha luogo la cerimonia della consegna della medaglia.

Parlarono applauditissimi il direttore didattico, l'assessore nob. Strilli rappresentante il Sindaco, il maestro Rieppi di Cividale e la maestra Basile.

Una ragazzina offrì al venerando maestro un mazzolino di fiori recitando alcune parole di circostanza.

Seguì un banchetto di trenta coperti. Moltissimi i brindisi.

Ragogna

Conferenza sulla pellagra.

(31) Domenica nella sala Municipale il dott. Umberto Grillo di Martignacco, tenne davanti a un numeroso uditorio una conferenza sulla pellagra illustrandone i mali e i rimedi.

A conferenza finita furono distribuiti agli intervenuti molte copie dell'almanacco pellagologico.

Pordenone

Lascito Salice.

(30) Il Prefetto con decreto odierno ha autorizzato il Presidente della Congregazione di Carità ad accettare il lascito di L. 300 disposto dal defunto ing. Luigi Salice.

Sacile

Bambina annegata nel Livenza.

(30) Ieri sul meriggio la bambina Maria Zagnet d'anni 2, da Cavolano, eludendo la vigilanza dei genitori, assieme alla sorella Elvira, d'anni 4, si recò a giocare presso il Lavatoio sul Livenza.

D'un tratto la bambina scivolata, cadde nell'acqua e trasportata sotto un cespuglio. Il muratore Antonio Zanghetta e la donna Maria Sacilotto accorsero e riuscirono a trarre a riva la piccina che dava ancor segno di vita.

Venne portata a casa ove le praticò la respirazione artificiale, ma inutilmente, poichè la bambina poco dopo spirava.

Fu sul luogo il maresciallo dei carabinieri sig. Piovan per le constatazioni di legge, col capo guardia sig. Americo Vando, e del fatto venne subito fatto rapporto alla locale Pretura, in seguito anche alla visita necropsocica fatta da questo sanitario sig. dott. Bertolissi.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crocefisso.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Alla scoperta della Val Cellina

(Sodalizio Friulano della Stampa).

I giornalisti di tutta Italia si sono dati a scoprire nuove terre. Si cominciarono a scoprire l'Abruzzo, e poi non si fece altro che scoprire. « Scoprendo » i giornalisti sono in carattere. Non è forse loro mestiere quello di « scoprire »..... gli altirini? Lasciateci scoprire dunque anche delle terre; saremo così più innocui. Non diverremo, no, dei... Cristofori e forse neppure dei... Colombi. Le terre che scopriremo sono vecchie, come vecchie furono sempre tutte le terre, anche quelle che noi chiamiamo, per eufemismo, nuove.

Dunque ieri il nuovo Consiglio del Sodalizio Friulano della Stampa, ch'era quasi al completo, deliberò ad unanimità di indire la scoperta della Val Cellina.

La scoperta avverrà, come avvennero tutte le altre, in automobile, o, più esattamente, in automobili. Idea geniale anche questa, dal lato che si dovrà prima fare varie altre scoperte; tante quante sono le automobili necessarie a requisirle. E da queste scoperte preliminari dipenderà un'altra: quella del giorno di giugno o di luglio nel quale attueremo il progetto.

Vedremo dunque tutto: e l'impianto idroelettrico, e il relativo margone, e la presa. Vedremo la strada incassata nella roccia sovrastante al Cellina che scorre sotto in una erosione lavoratasi chissà da quanti millenni, con quella piccola fettuccia di cielo concessa dalla stretta gola del baranco.

Vedremo la strada che un decreto prefettizio proibisce di percorrere, e che viceversa è la sola che metta in comunicazione col mondo gli abitanti della Valle. Una gita insomma di massimo interesse professionale ora che è in piedi il progetto di legge per l'allacciamento dei comuni isolati per una prima spesa di quaranta milioni, e che comprenderebbe appunto anche la strada della Val Cellina.

Il Consiglio nominò ieri anche il suo segretario nella persona del sig. Santi, a cassiere confermò il sig. Valerio.

Ammise parecchi soci professionisti e non professionisti.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XIII. LISTA.

Somma antecedente L. 2127.15

Ridolfi Don Luigi Vicario di Casanova	5.—
Zanelli Don Giuseppe Parr. di Vissadonne	5.—
Somma Don Stefano Parroco di Cussignacco	4.—
Fabris Don Ermanno di Cussignacco	3.—
Crisetig Don Luciano Capp. di Cravero	5.—
Selabi Don Luigi Parroco di Treppo Grande	5.—
Tutti in omaggio a Sua Ecc. Mons. Arcivescovo	
Totale L. 2154.15	

Un rimedio a prezzo modesto. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottostenerci ad una cura rigorosa del sangue si raccomanda l'uso delle *Polveri Solubili* genuine di MOLL. A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richiama nelle farmacie espressamente preparati di MOLL.

Contro le frodi nel commercio del burro.

Il ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio visti gli articoli 9 e 11 del regolamento, approvato con R. decreto del 10 settembre 1895 per l'applicazione della legge 10 luglio 1894, n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale;

ha decretato che ai laboratori chimici delle seguenti città debbano durante il 1910 essere spediti per le analisi e gli saggi i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali.

I laboratori chimici incaricati delle ricerche sono quelli di Cuneo, Torino, Como, Milano, Lodi, Pavia, Vghera, Brescia, Bergamo, Mantova, Verona, Treviso, Vicenza, Venezia, Udine, Padova, Piacenza, Reggio Emilia, Genova, Savona, Spezia, Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Faenza, Forlì Pesaro, Ancona, Perugia, Lucca, Pisa, Firenze, Arezzo, Livorno, Siena, Roma, Viterbo, Bari, Lecce, Napoli, Avellino, Messina, Palermo, Catania, Trapani, Sassari, Cagliari.

I fanciulli al mare e al monte.

La società protettrice dell'infanzia ha aperto il concorso per l'ammissione dei fanciulli d'ambo i sessi del nostro comune, appartenenti a famiglie povere e che non siano d'età inferiore agli anni 6 nè superiore agli anni 14, alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna.

Le domande si presentano alla sede della società in Via Felice Cavalotti.

Beneficenza.

All'Istituto della Provvidenza di Udine: In morte di Zavatti Elvira f.lli Del Negro L. 1, Visintini Fortunato L. 1.

La Direzione ringrazia vivamente.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Cooperativa friulana di consumo in Udine.

Riceviamo una circolare, che venne diramata di questi giorni, nella quale, accennandosi alla costituzione legale della Cooperativa friulana di Consumo avvenuta con atto notarile il 17 aprile 1910, si soggiunge:

E perchè essa possa adempiere con efficacia la sua funzione di calmiera dei prezzi dei generi di maggior consumo, occorre aumentare il capitale già sottoscritto in misura rilevante.

Ben conoscendo l'interessamento che Ella porta per la nostra istituzione, nel mentre La preghiamo vivamente a far opera di propaganda per aumentare il numero dei soci e delle azioni — il cui taglio è di lire venti nette da tassa d'ingresso per coloro che si iscrivono entro il 17 ottobre p. v. — ci pregiamo avvertirla che le quote stesse possono essere pagate in quattro rate mensili eguali consecutive e che il versamento può essere fatto presso la Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese.

Il consiglio della istituzione cooperativa di consumo ha fissato la sua sede in Via Paolo Canciani nei locali Volpe.

L'inaugurazione avrà luogo nel mese di ottobre p. v.

Offerte alla Cucina Popolare.

N. N. in seguito a recesso di querela da parte del sig. Luigi Pignat versa alla Cucina Popolare L. 50 (cinquanta).

Oh la cometa! La cometa!

Anche il nostro Manicomio si affolla.

Il cittadino che o ieri sera o l'altra sera non ha alzato il naso all'aria per vedere la cometa — finalmente visibile dopo parecchi giorni di ostinato nascondimento — sa già la prima pietra... Purtroppo però la cometa si sbiadisce sempre più: Sfido io! A settanta miliardi di metri di distanza ogni occhio è miope.

E con cinque milioni di chilometri al giorno ch'ella fa per fuggire da noi... Del resto è meglio che se ne vada via. Senza attribuirle superstitiosamente dei malefici, prescindendo anche dal maltempo che alcuni scienziati le addossano, ci sono i pazzi ch'ella, coll'aiuto dei giornali annunciatori la sua venuta e il cozzo colla terra, ha creato. Nel nostro manicomio del 18 al 23 furono ricoverati parecchi dementi, non si sa precisamente se per causa della Cometa; ma è probabile. Fra coloro che impazzirono proprio per la Cometa ci sono due sorelle di Medeuza.

Che se ne vada dunque: ha già messa abbastanza fra le cose nostre, come il diavolo,.... la coda.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 maggio 1910.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	L. 105.89
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 105.53
» 3 0/0	» 72.25

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1495.25
Ferrovie Meridionali	» 702.25
» Mediterranee	» 427.75
Società Veneta	» 219.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 511.50
» Meridionali	» 369.50
» Mediterranee 4 0/0	» 502.25
» Italiane 3 0/0	» 374. —
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 504.25

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 503.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 509. —
» » 5 0/0	» 519.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 511.50
» » 4 0/0	» 521. —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.56
Londra (sterline)	» 25.41
Germania (marchi)	» 123.95
Austria (corone)	» 105.46

CRONACA RELIGIOSA

Il mese Mariano a S. Quirino.

Riceviamo: Alla Chiesa di S. Quirino notammo una affluenza straordinaria accorrere ogni sera per assistere alla funzione del mese mariano, a sentire la parola calda di Don Lodovico Passoni, disse verità vecchie svolgendo i temi del Muzzarelli, ma con quella forma che ad altri riesce difficile, descrivendo quei tanti Santuari ch'egli visitò, trasportandoci quasi a vedere le località santificate da G. Cristo nella lontana Terra Santa. Quelle Litanie, quei cantici dei fanciulli del ricreatorio accompagnati all'armonio talvolta intramezzati da qualche voce virile, da artisti appassionati che gentilmente si prestano, seppero attrarre in modo che divenne angusta la Chiesa sebbene si fossero asportati i banchi.

Questa sera sentimmo un *Ave Maria* per baritone con accompagnamento d'organo e quintetto d'archi, squisita fattura della gentil signorina Camerino, dedicata al parroco di S. Quirino.

Alla processione del *Corpus Domini* ebbero la gradita sorpresa di vedere per la prima volta a Udine effettuato il desiderio di Pio X espresso nel suo motu proprio sulla musica sacra, niente banda come si usa generalmente in processione di grande parata, ma semplicemente sei strumenti che accompagnavano il canto dei fanciulli ben affiatati e che sono pur sempre la più potente calamita. E fu una cosa da tutti gustata, taluni ne riportarono ottima e sana impressione.

Onore al parroco di San Quirino che seppe immettere una vita novella nella sua parrocchia, a lui che possiede il difficile segreto di attrarre tutte le pecorelle a sé.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 23 al 28 maggio 1910.

NASCITE.

Nati vivi maschi	18	femmine	9
» morti	—	»	1
» esposti	1	»	1
Totale N. 30			

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Eugenio Oraziotti calzolaio con Maria Pedrelli casalinga, Giuseppe Pasqualini bracciante con Giuseppina Lodolo contadina.

MATRIMONI.

Alfonso Candido calzolaio con Alice Filippini casalinga, Giuseppe Blasoni fabbro con Luigia Del Frate casalinga, Zefirino Franchi impiegato con Irma Serafini casalinga.

MORTI.

Giuglielmo Tosolini di Antonio d'anni 27 agricoltore, Natalia Del Bianco di Iginio di mesi 5, Maria Mauro di Giuseppe di mesi 11, Sergio Barbetti di Giuseppe di mesi 19, Ida Andreatta di Luigi di mesi 11, Carlo Fasan di Luigi d'anni 7, Elvira Zavatti-Fornar d'anni 25 casalinga, Giovanni Savio di Pietro d'anni 12 fattorino, Pasqua Cudin-Tarso d'anni 85 contadina, Santa Bassi-Moretti d'anni 87 casalinga, Giuseppina Narduzzi-Simeoni d'anni 64 casalinga, Pietro Raffin fu Giovanni d'anni 40 cancellaio, Daniele Bortolin fu Giovanni d'anni 71 contadino, Maria Colussa-Vit d'anni 52 villica, Alessandro Micelli di Giovanni d'anni 37 contadino, Giuseppe Beltramini di Emilio d'anni 4, Maria Spada fu Luigi d'anni 21 cameriera.

Totale N. 17 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca dello Sport.

Il secondo giro ciclistico d'Italia

Firenze, 30. — Stamane alle ore sette ha avuto luogo la partenza dei corridori partecipanti alla settima tappa del giro d'Italia Firenze-Genova.

Sono partiti 25 ciclisti cioè tutti gli arrivati in tempo massimo.

Genova, 30. — Alle 17.18 arrivano al traguardo primo Ganna, e secondo, a mezza ruota, Galletti. Grande è l'entusiasmo. La folla porta in trionfo i due arrivati.

Alle 17.30 giunge Canepari; alle 17.32 Pavesi; alle 17.35 Danesi; alle 17.43 Sivocci e alle 17.49 Marchesi.

Il duca degli Abruzzi

si dedicherà all'aviazione

Parigi, 30. — Telegrafano da Napoli al *Petit Journal* che il duca degli Abruzzi avrebbe manifestato l'intenzione di rinunciare ai lunghi viaggi e di dedicarsi all'aviazione.

La lotta contro le congregazioni in Spagna.

Madrid, 30. — Il consiglio di ministri tenutosi iersera si occupò della questione della modificazione del concordato. Le trattative col Vaticano non furono rotte, ma il Governo ha deliberato che, secondo l'attuale concordato, sono legali solo tre congregazioni. Tutte le altre congregazioni devono sottomettersi alla legge.

L'arcivescovo di Toledo ha presentato a nome di tutti i vescovi della Spagna un memoriale al Governo, in cui è detto che tutte le congregazioni sono da considerarsi senza eccezione come legali. Il Governo rispose che la questione sarà messa in chiaro dalle trattative avviate in proposito col Vaticano.

ULTIME E PENULTIME.

I Sovrani a Messina e Reggio.

Messina, 30. — I Sovrani, terminati i giorni di festa imponenti, e lasciati 50.000 lire di beneficenza, giunsero oggi a Messina. Sbarcarono alle 5.40. Tra grandi acclamazioni si recarono al villaggio Regina Elena, visitando gli edifici pubblici.

Alle ore 2.10 il Re e la Regina sono partiti, diretti a Reggio, a bordo del cacciatorpediniere *Nembo*, scortato dal cacciatorpediniere *Granatiere*. Ritornati ripartirono sul *Trinaria* alle ore 18.30.

Reggio, 30. — I Sovrani giunsero alle 14.30, ossequiati dalle autorità.

Il Re in automobile fece il giro della città, distrutta visitando i baraccamenti e le opere civili e militari.

Intanto la Regina visitò l'ospedale civico di Reggio e protegel per Catena ove visitò il quartiere inglese. Proseguì poi per Cannitello e Scilla, accolta dovunque con entusiasmo dalla folla. Alle ore 6 i Sovrani si imbarcarono sul *Nembo* per Messina, salutati ed acclamati entusiasticamente dalla folla.

Oi San Giuliano a pranzo da Bethmann.

Berlino, 30. — Il cancelliere offrì stasera un pranzo in onore di San Giuliano. Assistevano varie notabilità.

Si provvede dunque ai telefoni?

Roma, 30. — Il Governo avrebbe trovato i fondi per l'invocata e urgente sistemazione dei servizi telefonici nella Cassa Depositi e Prestiti. I redditi del telefono pagherebbero poi interessi e ammortamento.

La Bosnia-Erzegovina formerà un regno?

Bosnabrod, 30. — E' giunto a Sereievo Francesco Giuseppe per la visita alla Bosnia-Erzegovina, che forse, in quest'occasione sarà elevata a Regno.

MERCATI.

Foglia di gelso	da 18 a 28
Granoturco (all'ett.)	da L. 14.70 a 15.25
Cinghiale	13. — a 13.25
Fagioli	19. — a 32. —
Pomi (al quintale)	da L. 20. — a 22. —
Oligie	da 40. — a 55. —
Piselli	— 15 a — 27
Radichio	— a — 10
Spinaci	— 12 a — 15
Asparagi	— 45 a — 60
Erbette	— 18 a — —
al Chilogramma	
Galline	da L. 1.65 a 1.70
Oche	» 1. — a 1.05
Dinde	» 1.50 a 1.55
Patate vecchie	— 10 a — —
» nuove	— 25 a — —

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.
per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 23.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.: 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.
Arrivi a San Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.5.
Arrivi a Udine P. G.: 7.31, 10.33, 15.17, 19.3.
Partenze da San Daniele: 6. —, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

COMUNICATO

Dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale riceviamo il seguente

AVVISO

La Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale Telegrafica concessa a favore della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane; Opera Pia Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Larciano e di Vasto, per potere assicurare il maggiore utile possibile alle Cinque benefiche Istituzioni per le quali venne accordata l'estrazione della Tombola Nazionale medesima; per soddisfare con certezza tutte le continue richieste che La pervengono in questi ultimi giorni da moltissime parti d'Italia;

Considerato che le Leggi di concessione 19 Aprile 1907, N. 182, 183 e 24 Dicembre 1908, N. 796, accordano come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione e suddetta non oltre il 30 Giugno 1910

HA STABILITO

di effettuare l'estrazione dei numeri il giorno 30

Giovedì 30 Giugno 1910, a ore 7 1/2 p. La Commissione Esecutiva suddetta, dà formale assicurazione al pubblico, che la estrazione avrà luogo, come sopra è detto, immancabilmente in Roma il giorno 30 Giugno 1910, nella località che sarà indicata con appositi manifesti.

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale
Dietetica — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Chlorphèno!

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mendel
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

Municipio di Premariacco

A tutto il 13 giugno 1910 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale e della Congregazione di Carità. Stipendio L. 1800 nette da R. M. Assunzione del servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina. Documenti di rito.
Premariacco, 29 maggio 1910.
Il Sindaco ff.
FROSSI.

Malattie degli occhi difetti della vista

to specialista dr GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Pernin e Groppero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come i solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di casa di cura.

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

S. MARCO Acqua Litiosa

(Vedi avviso in quarta pagina)

LINO BERNARDIS

LAVORATORIO DEPOSITO
Via Brenari, 26 UDINE Via Grazzano, 16 e 31

Mobili artistici e comuni • • • •

Camere da letto d'occasione

Per Sposi • • • • •

ESEGUO SCE QUALUNQUE LAVORO ANCHE SU DISEGNO.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti

BRESCIA



Mandolino Palisandro L. 9.50
Id. con fletti al piano » 10. —
Id. con scudo tartaruga » 11. —
Id. con lacio al piano » 12. —
Id. con scudo e bocca » 13. —
Madrapola » 14. —
Chitarra con meccanica » 11. —
con fletti alla bocca » 12. —
con piano e bocca fletti » 13. —
piano lucido a fletti » 14. —
forma grande concert » 15. —

Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATUITO

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.
La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Pétionnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.
 Essa costituisce un'importante ali mento ripa-
 ratore ed un ricostituente generale dell'organi-
 smo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà
 igienico-medicamentose ed all'estero specialmente
 si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica,
 LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA,
 della quale scientificamente si occupa una nume-
 rosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così
 largamente favorita dalla natura, ancora pochis-
 simo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI,
 FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente,
 per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è supe-
 riore alle migliori acque minerali, per la grande
 quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI
 è eminentemente nutriente ed eccitante nel ri-
 cambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed
 i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi
 ai visceri addominali più deboli, i quali sono i
 più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non
 si può godere che in un periodo di tempo tro-
 po breve, e la sua conservazione è limitata a qual-
 che varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto
 il succo o mosto dell'uva concentrato e conserva-
 to. Infatti è il mosto dell'uva che contiene
 tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI

MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldfassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO
 D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Detta preparazione si vende in fiaschi da 600 grammi circa
 al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola
 parte acquosa che si presenta come un sciroppo
 con tutte le caratteristiche e le virtù della ma-
 teria prima da cui deriva. Così è permesso di
 fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno,
 in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni
 condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque
 minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce
 una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA
 SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi
 ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè
 non contiene alcool, essenze, coloranti, nè
 altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di
 questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente
 se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccen-
 sivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVA-
 NETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle
 persone tutte gravate di malanni, che tormentano
 l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato del-
 l'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anea-
 mia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esauri-
 mento organico per diverse cause, nevrosi;
 nelle malattie del tubo gastro enterico, come
 catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi;
 nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura
 delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
 si combattono efficacemente
 coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SANMARCO
 PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
 LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI UVA
 POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
 E NEGOZIANI D'ACQUE MINERALI
 Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

AMARO BAREGGI
 a base di
Ferro-China Rabarbaro
 PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-**
tichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti
 i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
 Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
 è stata sostenuta ed aumentata
 DURANTE QUARANTA ANNI
 e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
 si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
 È LA
SINGER "66"
 LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
 UTILITÀ PRATICA

Negozi **SINGER**
 in tutte le città del
 mondo

NEGOZI IN UDINE.
 Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
 Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58

Il solo VERO e GENUINO
L'USER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà del Touristen)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. USER), portano: ESTE-
 RIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
 coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "User's
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Oltre 10 anni
 di
 continuo successo

Nelle **TOSSI** e nei **CATARRI**

DA
 Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni
 Bronchiti *** continuate di
 Bronco - polmoniti
Chlorphenol

Tisi **** VENDESI
 Alveoliti ** in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi
 gratis Certificati medici autorevoli

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato».

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la
 boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via
 S. Paolo 11.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA